

# RIACQUISTARE LA LIBERTÀ

## La fine della Guerra di Liberazione

di Luigi Poli

**L'**8 settembre 1943 segna senza dubbi l'inizio della guerra di liberazione con i suoi due primi episodi eroici e drammatici della difesa di Roma e di Cefalonia.

La fine di questa guerra da cosa è segnata? Ufficialmente dalle due date storiche delle firme degli armistizi: in Italia a Caserta (29 aprile 1945); ed in Europa, a Berlino (8 maggio), ma è segnata soprattutto, per noi italiani, dai due ultimi grandi eventi, eroici e gloriosi, del 20 e 21 aprile 1945: Poggio Rusco e Bologna.

Ricordiamoli assieme. All'alba del 20 aprile 1945, furono lanciati 200 nostri paracadutisti a Poggio Rusco: fu una sorpresa per i tedeschi. Furono lanciati oltre le linee di difesa "Gotica" i paracadutisti del "Nembo" e lo Squadrone "F"; fu il primo lancio compiuto in battaglia dai paracadutisti italiani, una pagina veramente gloriosa che costò 32 morti. Contemporaneamente tre gruppi di combattimento: il "Friuli", il "Legnano", il "Folgore" parteciparono direttamente oppure a largo raggio alla liberazione di Bologna.

Bologna, però, non fu liberata con un atto militare risolutivo, ma la liberazione fu un'impresa ed un'operazione in buona parte italiana. Il 20 aprile la città era ormai insorta, i tedeschi stavano ripiegando verso i ponti sul Po, ma il Comando Alleato ci aveva fermato la sera stessa a San Rufillo, a San Lazzaro e sulla Via Emilia, ed è stato dato l'ordine di far entrare prima i polacchi ed il giorno seguente gli italiani.

La vittoria però fu di tutti, ma fu soprattutto delle popolazioni oppresse e martoriate. Gli ultimi mesi della



Finale Emilia - Le autorità intervenute con il sindaco Raimondo Soragni.

guerra, infatti, avevano fatto aumentare la speranza dei civili italiani, ma avevano anche esasperato la rabbia dei nazifascisti contro tutti gli italiani: civili inermi, combattenti e partigiani. Conosciamo tutti le tragedie e le stragi finali, contro soprattutto la popolazione civile, che attuava una difesa non violenta. Fu allora che si perpetrarono i fatti e le stragi nefande di cui tutti abbiamo conoscenza: una per tutte, quella di Marzabotto.

Il 21 aprile segnò per Bologna la grande ora della liberazione: fu una liberazione alla quale i bolognesi parteciparono da protagonisti, ed in quell'occasione il Sindaco Dozza, primo sindaco di Bologna libera, nel suo primo proclama disse ai bolognesi: "il popolo saluti con entusiasmo e passione di patriottismo e di libertà i valorosi eserciti alleati liberatori, l'eroico e rinnovato Esercito Italiano, il glorioso Corpo dei Volontari della Libertà. Le Forze Armate della nuova

e libera Italia proseguiranno questa guerra giusta e santa a fianco degli Alleati, fino alla totale liberazione dei fratelli del Nord e fino all'annientamento del mostro fascista".

Ogni anno i combattenti della guerra di Liberazione ricordano davanti al monumento eretto dall'ANCFARGL sul margine settentrionale della difesa Gotica, al limite di confine tra la 5<sup>a</sup> e l'8<sup>a</sup> Armata, tutti i reparti alleati che combatterono in Italia commemorando la fine di questa guerra, che, come ogni altra guerra, ha segnato pagine belle di solidarietà e generosità fra soldati alleati e popolazioni, e pagine brutte di violenze e di sangue, ma soprattutto ricordano la liberazione dal nazifascismo e la liberazione del nostro territorio occupato. Due concetti giusti e santi che abbiamo sempre legato assieme; fu una impresa giusta e santa.

Gen. Sen. Luigi Poli